

L'impatto del periodo pre-linguistico sull'origine del linguaggio e della sintassi

Pavia - IUSS, 12 novembre 2015

Giorgio Buccellati

Nel lunghissimo periodo pre-linguistico del paleolitico inferiore, gli ominini progredirono in base alla capacità, unica delle specie homo, di mettere in relazione esplicita elementi che nella realtà non sono contigui fra di loro. Si tratta della para-percezione, per cui due e più percezioni, né contigue nello spazio né continue nel tempo, potevano essere rapportate con un fenomeno di aggancio ("bracing") cognitivo.

La tensionalità fra questi elementi e il loro disporsi capillarmente in una serie di nodi cognitivi sempre più radicati misero in atto una sintassi che già nel periodo pre-trascedentale (cioè pre-logico e pre-linguistico) funzionava con una dinamica e una interazione tutta sua. Su queste premesse poté impiantarsi la sintassi espressiva e concettuale (cioè linguistica) che ebbe luogo con l'origine del linguaggio.

La prima parte della presentazione propone i grandi tratti di una epistemologia della para-percezione e della corrispondente sintassi pre-trascedentale. La seconda parte illustrerà il concetto di rivoluzione trascendentale come sbocco dal periodo pre-linguistico a quello linguistico e come presupposto essenziale della rivoluzione urbana (che vide l'introduzione della scrittura).